

ABBONAMENTI.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Santissimi S.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI.

In terza pagina: Comento di, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Conf. 25 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. Si vende, all'incasso, alla cartolina, Macchinette e prove a principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta.

IL DISCORSO del Presidente del Senato

Uscendo dalle consuetudini, l'on. presidente del Senato nel suo discorso inaugurale ha parlato di politica ed espresse dei concetti che vanno riferiti.

L'on. Farini disse che quando, volsero testé sette anni, egli aveva la ventura di parlare per la prima volta dal seggio presidenziale, gli prorompeva dal cuore un augurio che non andò perduto.

«Da allora, continuò l'on. Farini, l'America, insospite non mi mandò soltanto notizie di sforzi umani, di vari sacrifici di gloria e di morte; il nome d'Italia e del suo Re, da allora, vi si distesero rispetti e tenuti. Li fecero dianzi risplendere di luce invidiata Agordat e Cassala; due combattimenti, due vittorie. E la nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, a gara d'incivilimento, assunta.»

Il presidente del Senato ha voluto evidentemente additare una lacuna che si è riscontrata nel messaggio reale, prima ancora che il Senato formulò l'indirizzo in risposta al messaggio stesso. Intorno al sito conservato dal capo dello Stato sulla politica coloniale si fanno ipotesi e si traggono deduzioni che noi non raccogliamo. Il Governo fu forse compigliato in questo riserbo da ragioni di prudenza e di convenienza insieme; speriamo che gli auguri nefasti non si avverino mai.

Al Governo l'onorevole Farini addita l'opera di riparazione e di miglioramento, che è uno dei primi e supremi suoi doveri. Egli ha detto:

«Altre cure oggi d'incalzano. Perché l'opera della passata sessione, perché il frutto d'ingenti sacrifici non vada disperso, occorre che la pubblica economia si ristori e le finanze si ringuardino; che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno. Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini d'ogni condizione con provvidenti rapide e sapienti, che lunazino gli umili senza deprimerli; i maggiori a sollievo e correzione dei mali intesi e prementi, non a palliare brame insaziabili.»

Soccorrere per ogni dove ad antiche miserie, provvedere, salutare antiveggenza alle menti consiglia; solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le miserie, nelle quali natura indelicatamente piombò pur ora alcune provincie.

Un'augusta sollecitudine es lo raccomandava.

Ohimè! a riformare gli ordini dello Stato per gitta che nella prosperità e nella contentezza la compagine se ne affonzi, ciascuno nella nostra cerchia, alacramente vi intenderemo. Con la indipendenza del giudizio e la maturità del consiglio, con la salda concordia nel supremo interesse della patria, che sono la tradizione, i fondamenti medesimi, la precipua ragione di essere di questa Camera, assicureremo le pure, le sacre ragioni della libertà dagli eccessi che le sono infesti.

Argomenti di gran lena, degni di voi, questi cui state per mettere ingegno, esperienza e dottrina; argomenti che la pace, onde godiamoci, vi farà abilità di considerare e trattare senza molestia preoccupazione.

Queste parole vanno intese, a nostro avviso, come un eccitamento nobilissimo, ed esprimono in pari tempo il desiderio che i provvedimenti promessi abbiano la loro più sollecita ed efficace attuazione.

Le ire dei latifondisti

Il Corriere dell'Isola, che è l'organo dei maggiori proprietari della Sicilia, si scatenò con violentissimo linguaggio contro il Governo, nel suo progetto che già si annuncia di prossima presentazione sui latifondi, e contro la Riforma, che accusa di vivere sul fondo dei rettili.

La Riforma ha dato querela per diffamazione al Corriere dell'Isola.

Come si vede, quei bravi conservatori dell'isola, minacciati nel loro egoismo, incominciano a perdere la testa; e, non avendo più buoni argomenti da addurre contro la progettata legge agraria, si sono messi ad insultare, ad ingiuriare e a diffamare.

Noi ci auguriamo che il Governo tenga duro, perché oggi è tempo che gli interessi del più prevalgano sugli interessi di pochi.

L'irredentismo alla Camera

L'altro ieri alla Camera, quando il Presidente del Consiglio dichiarò che rifiutava di rispondere alla interpellanza dell'on. Imbriani relativa agli avvenimenti dell'Istria, l'interpellante disse: «Ordo d'interpellare un sentimento nazionale unanime, anche del Governo, non insistendo sulla interpellanza mia. Su certe questioni siamo tutti d'accordo.»

Le parole del fucoso deputato di Corato, dicono i resoconti, furono accette dalle approvazioni generali della Camera; e queste approvazioni sono il commento più eloquente alla constatazione eppa e spassiquata quanto patriottica dell'on. Imbriani.

Infatti in Italia siamo tutti irredentisti: al banco del Governo e sugli scanni del Parlamento, nella Reggia e nel Paese; e nessuno ha diritto di arrogarsi il monopolio di questo sentimento, che è una legittima e ineccepibile aspirazione comune.

Ne parliamo, oggi, secondo il merito di Gambetta — ma ci pensiamo sempre. Ed è ricordando forse questo merito, che l'on. Imbriani non ha insistito nella sua interpellanza, e non vi ha fatto intorno troppo rumore.

L'esporre, considerato, per una nobile e patriottica finzione, assieme all'on. Barzilai, rappresentante anche delle provincie irredente nel Parlamento nazionale, gli faceva un dovere morale di presentare l'interpellanza; l'opportunità politica, dalla quale nessun rappresentante della nazione, in qualunque parte della Camera s'egga, può e deve prescindere in data circostanze, gli indicava di farlo ritirarla, come lece.

D'altronde il Governo dell'on. Crispien non era rimasto sordo alle voci di protesta e di dolore dei fratelli istriani; ed evidentemente le sue amichevoli rimproveranze presso il Gabinetto di Vienna, erano state bene accolte.

Per non essere irredentisti in Italia, bisognerebbe mancare di cuore e di cervello ad un tempo, dacché ci sono tanti fratelli nostri che soffrono tuttavia il distacco dolorosissimo dalla madre patria, e dacché le porte e le difese di casa nostra sono in possesso dello straniero.

Tutti d'accordo, dunque, come ha detto benissimo l'on. Imbriani... ma, agglungiamo noi, non sarà male essere irredentisti, oltre che ad Oriente, anche ad Occidente.

Tre italiani rimangiati alle Assise di Torino

Telegrafano da Torino, 8: «Oggi è cominciato alle nostre Assise il processo per spionaggio contro Lasagne Domenico di Perosa, diorante a Besençon; Sacco Giovanni di Dusino e Pilotti Francesco di Valmadena, residente a Torino, che, istigati con promesse di premio dal commissario francese di Briancón, il colonnello Casanova, tentarono di subornare per avere notizie sulle fortificazioni alpine e sulla mobilitazione dell'esercito, il sergente d'artiglieria Leagne, che li tenne a bada e li denunciò. Il processo è a porte chiuse.»

Ed anche con questo è dimostrato che i francesi, poveretti, non esercitano lo spionaggio in Italia...

Il nuovo palazzo del Parlamento tedesco

Berlino, 5 novembre. L'idea di un adatto e decoroso palazzo per il Parlamento è sorta, si può dire, all'indomani della formazione della gran patria tedesca. Fin qui i deputati si raccoglievano in una parte dell'antica fabbrica di porcellana, nella Leipzigerstrasse, accomodata alla meglio. Poco comoda adunque e poco decorosa per rappresentanti d'una nazione forte e vittoriosa e ricca al punto da profondere l'oro in statue, in fontane, in giardini in colonne colossali come la Sion regnante dello Strack. Vero è che cinque miliardi rappresentavano una bella rimessa di sangue anche per un paese laborioso quanto la Germania...

Decisa la costruzione del palazzo dopo molte controversie, che è inutile riferire e che ebbero per conseguenza la modificazione dell'originario progetto dell'architetto Paolo Wallot, è allo stesso Wallot che rimase l'incarico di ideare e dirigere i lavori, i quali cominciarono nel 1884. Il nuovo Reichstag sorge a destra della Königplatz, fuori di quella porta di Brandeburgo che chiude a ponente la famosa passeggiata Unter den Linden, dove affluisce tutta la vita di Berlino. Sormontato com'è da un cupolino dorato, in cima al quale scintilla la corona imperiale pur dorata; esso è visibile da qualunque punto della città che la magna e fosca Sprea attraversa.

In pianta il nuovo Reichstag è quasi quadrato. La facciata principale è rivolta alla Königplatz, in mezzo della quale sorge la grandiosa colonna intesa a ricordare le vittorie riportate nel 1770-71 dall'esercito tedesco. Nell'interno l'edificio, tutto circondato da alberi e da aiute fiorite, produce una impressione indimenticabile. Ai quattro angoli sorgono altrettante torri mozzate, decorate di scudi, di statue e di trofei, e nel centro s'innalza una imponente cupola di ferro e cristalli, il prospetto maggiore è preceduto da un portico a colonne, e nella fascia della trabeazione spiccheranno un giorno, se l'imperatore si degnierà a permetterlo, le parole: «al popolo tedesco.» In alto, su la volta del timpano, posa un colossale gruppo in bronzo di Reinhold Begas rappresentante la Germania a cavallo, condotta da araldi.

Come nel nuovo Parlamento austriaco, del quale ha la grandiosità e la magnificenza sebbene di diverso stile, al Reichstag si accede in carrozza da due ampie rampe in curva; ma altri ingressi sono aperti nelle altre facciate, uno dei quali è anzi riservato all'imperatore.

Quel senso di stupore che produce il Reichstag visto dall'esterno, diventa meraviglia appena superato l'arco d'accesso; e due occhi non sono sufficienti per osservare ogni cosa, tutte le arti tedesche avendo contribuito a rendere sottoposa più che decorosa la sede dei legislatori popolari. Sembra di entrare in una reggia ideata da un principe artista. Lo stesso scalone è una magnificenza. Vi sono stucchi, statue, pitture, pavimenti a mosaico italiano, vetri istoriati del Lunemann di Francoforte, stemmi scolpiti dagli Stati dell'Impero, e qua e là nomi e date di avvenimenti gloriosi. Poi prima di avventurarsi nelle sale che s'aprono da ogni parte, occorre badare all'orientazione, per non ismarcirsi. Ogni locale ha bensì un uso determinato, ma alcuni servono alle riunioni dei partiti, altri alla lettura dei giornali, altri alla biblioteca, altri ad uffici, altri alle sedute del Bundesrath, altri a ristorante, ad archivio, a spogliatoio, alle udienze private, ecc. L'aula parlamentare è quasi al centro dell'edificio, lontana così dai rumori esterni.

La tinta predominante è il giallo scuro, anche nella metà inferiore delle pareti rivestite di legno, mentre la metà superiore è dipinta. S'aprono nella sala tre loggie: una per l'imperatore e i dignitari di Corte, una per i giornalisti e una per il pubblico. Dietro le spalle dei ministri un gran quadro rappresenta la Costituzione dell'Impero germanico. L'aula del nuovo Reichstag è assai più piccola di quella di Montecitorio, anche per la buona ragione che i deputati tedeschi sommano in tutti a 390.

Ma ciò che più sorprende nella grande opera dell'architetto Wallot, è la sala per il passaggio dei deputati.

Essa è formata dalla rotonda centrale

illuminata dalla cupola o da due alti laterali: in assieme una lunghezza di 100 metri e un'altezza, nel mezzo, di 25. Spaziosa e allegra è pure la sala destinata a ristorante. Gli pareti sono rivestite a metà altezza di legno di quercia intagliato, e il soffitto in curva è elegantemente dipinto, a arabeschi d'imitazione del Durero. Al centro trionfa una colossale aquila imperiale, all'ingiro della quale legge: sub umbra alarum Imperatorum, protegit nos. I protetti dovranno essere i 50 milioni di sudditi, ben inteso, non gli stomaci dei deputati!

Di perfetto stile tedesco, sono le lampade di questo come di altri locali, fuso col bronzo, si dice, di certi cannoni conquistati nelle campagne nel 1870. Così, l'istinto della luce, fissa dall'alto il ricobito del più alto valore.

Ma ciò non è possibile descrivere, è la qualità di tutti gli oggetti, anche i più comuni, anche i più modesti all'apparenza. Certi usi sono letteralmente coperti di squisitissimi ritagli; certi pomi di metallo recano scudi, monogrammi, figurine deliziose; certi attaccapanni rivelano lo studio del modellatore. Infatti l'architetto Wallot attese personalmente ad ogni lavoro di decorazione, disegnano e consigliando perché ogni particolare del nuovo Reichstag fosse ispirato a quel concetto di artistica signorilità che egli aveva in mente.

È superfluo aggiungere che nella ventilazione del grandioso palazzo si sono introdotte tutte le comodità possibili per riscaldare o raffreddare gli ambienti, per recarsi dovunque senza bisogno delle scale, per comunicare da un estremo all'altro senza muoversi, per evitare la pioggia, come il sole. La spesa complessiva dei lavori si aggirerà: se non supererà, intorno ai cinquanta milioni di marchi.

UN ARPAGONE

Scrivono da Sottisza al Pestel Lloyd, che è colà morto in questi giorni un celebre arato di nome Francesco Popp, che possedeva cinque case e una sostanza in denaro di 50 mila fiorini, e malgrado tanta ricchezza viveva nella più squallida miseria, vestiva come un cenicoso vagabondo, si nutriveva così male da soffrire la fame.

Di notte aveva l'abitudine di tener il denaro sotto il cuscino, perché altrimenti non avrebbe potuto dormire. Quando s'ammalò non volle chiamare il medico e il confessore perché non voleva incontrare una spesa. Quando, però, approssimò la fine, era disperato, perché per il suo funerale si sarebbe dovuto incontrare una spesa.

E morì con questa disperazione.

Le imposte indirette francesi dimanziscono

Mandano da Parigi, 6: «Le entrate delle imposte indirette del novembre presentano una diminuzione di 10 milioni in confronto delle previsioni del bilancio, e la diminuzione di 7 milioni in confronto di quelle del novembre 1893.»

La nebbia di Londra

Una fittissima nebbia, più fitta del solito, ha coperto Londra e le vicinanze nella giornata di domenica, provocando una quantità di disgrazie.

Un ingegnere affogò in un canale, un operaio fu schiacciato da un treno, due ragazze affogarono nel fiume Douglas.

Sei soldati furono rovesciati da un carro urtato da un carico di carbone, e tre di loro rimasero gravemente feriti.

Come si mangia al Giappone

In tutto il mondo si mangia — dice la Revue anecdotique des Deux Mondes — dunque si mangerà anche nel Giappone. Ma per accertarcene meglio entriamo in un albergo. In generale, questi alberghi sono ben tenuti e con abbastanza proprietà, e la clientela non va troppo presa colto. Appena ci vedono entrare, i camerieri si precipitano incontro a noi. Ci aiutano a sbarazzarci dalle calzature, poiché qui non s'entra mai in una casa colle scarpe in

piede, a cagione delle stuoie che si sparpieranno. Ci condurranno al tavolo, piano, e ci introdurranno nella camerata, una stanza separata dalle altre da un semplice travezzo di carta.

Niente tavole, niente mobili, niente stufe, salvo qualche scintilla stampata qua e là, in caratteri cinesi, su tappeti o striscie di carta. Ma le stuoie per quanto belle, non raggiungono la utilità dei mobili. Deh, come comode, artisticamente, voi, intrudete il vostro... tempo posteriore tra i calcegni, ed eccovi bell'e seduti. Per mangiare, bere, conversare il sedersi pesantemente sopra una sedia è troppo primitivo ed indolore, è più naturale sulle gambe, come si capisce.

La minestra non giunge che in fin di pranzo, al parlarlo che con essa sostituisce il pane. Bere, si beve al principio. Le bibite sono il tè e il saké. Signora, signori, voi, aspetta, non si mangia, ma non sapete che al Giappone si sorbiano senza zucchero, bollenti, in un nobile tazze assai carine. Il saké è un liquore composto di riso fermentato, buono, ma inebriante. I piatti vengono posti su bei vassoi (frase che è un modo d'elogio: favorevole). E se ne sono, dei piatti! Ma son piuttosto brutti, poiché ognuno ha il suo coperticchio.

In uno di essi vi servono il pesce crudo. Ah! il pesce crudo, ve lo raccomando particolarmente: è una vivanda delicata, squisita. Il cacio prende un pesce vivo e lo sgozza, senza addorlo avanti, perché sia più fresco. È un po' brutale, è vero, ma è anche più radicale; e ve lo servono in perli. Due minuti prima, nello stagno, soleggiato, forse il povero zoolo cacciato era in affari o d'amore colla sua dolce metà. E per dargli un po' più di gusto, lo atendono in una salsa piccante.

In altri vasi, tra altre salse, d'ogni colore e d'ogni sapore, e d'ogni odore, quotano o si pigiano pezzetti di pesce, cotto, di legumi, di radici di zenzero, di fagioli lessi, di bulbi di giglio, di erbe di tutte le specie, pasticcio, budini di riso fritto, arrostito, fette di frittata, e qualche volta pure un peccchino di carne, spicchi d'arancio e locca via.

I camerieri posano i piatti per terra, dinanzi a voi; a voi, se non siete pagano, recitate il Benedicite, e ci ficcate il dente.

Cucchiai, forchette, coltelli essendo oggetti assolutamente inutili e dozzosa invenzione, vi si dà specialmente due bastoncini; e siccome sono d'assi di un metallo che non costa caro e si trova su tutti gli alberi, non si sa se servano una volta sola. Si reggono la due bastonchette un po' come una penna da scrivere; sulle prime si prova un certa difficoltà ad adoperarle per pesare qualche boccone. In quei vasi pieni di cose ghiotte che vi tentano, ma il giudicio alla fine riesce; e dopo un poco siete capaci di afferrare i pezzetti più squisiti. La sala poi si beve con un volgare bicchier di vino. E più fate ridere, bevete più è sabbia; non è seducendo, o?

Tra un piatto e l'altro, da gente bene educata e calma, si fuma, si gioca. Ciò conferisce a questa preziosa digestione il tempo di svolgersi pian piano, e senza scosse. E siccome al Giappone il tabacco è a buon prezzo, così ognuno fuma come un vecchio marinaio, o come un ommese arrabbiato. La pipa giapponese è microscopica; s'empie con un pizzicotto di tabacco finissimo, la si accende, s'aspira due o tre volte, e si sputa. Allora se ne carica una seconda, e così di seguito.

Il pasto come si è detto, terminato, il pane del paese; di questo ce ne portano in tavola... cioè in terra, quattro o cinque vasi. È una cosa che fa tornare in mente lo stoppaccio che si pone sopra alla polvere d'un fuoile: oia, il restante si usa impedire il travaso. Ed ecco come si mangia al Giappone.

CAFFÈ MALTO KNIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Dicembre (1469). Udine manda un ambasciatore alle Comunità di Gorizia, Venzone e Tolmezzo...

Un pensiero al giorno. Il gatto è la bestia che concentra mille esseri in un solo fuoco; lo spirito è il cristallo facettato che spezza in mille scintille un solo raggio.

Conspicui otti. È stato riconosciuto testè che su venti campioni di burro, di cui una piccola parte veniva inoculata a qualche porcellino d'India...

La Sagra. Monoverbo. IIIODAH Spiegazione del biverbo precedente. VINO NOSTRANO (vino non tra noi)

Per fare. Al ballo. Come vi sapete consecrate magnificamente, signora! Siate giovane quasi come la figlia. Ma lo sono appunto la figlia!

È delizioso e molto sano succhiare Ovoid.

PROVINCIA

(Di qua e di là dal Judri)

Per i danneggiati dal terremoto si è costituito anche a Moggio Udinese un Comitato, che raccoglierà offerte, ed anche quella Società del Tiro a segno pare intenda indire una gara straordinaria, i cui utili saranno devoluti e tale scopo.

Si sa poi che negli altri Comuni di quel Mandamento si stanno formando dei Comitati di soccorso, auspice il dott. Giuseppe Tortora, r. commissario distrettuale.

Furti, e possesso non giustificato di valori. Cesareo Sante di Prato, condannato dal Tribunale di Pordenone alla complessiva pena di mesi dodici e giorni ventun di reclusione per due furti, e per il reato di cui l'articolo 492 C. P., chiese ieri in Appello a Venezia una riduzione di pena.

La Corte respinse l'appello tanto dell'imputato, quanto del procuratore del Re, e confermò in ogni parte l'appellata sentenza.

Il giudicabile presentò in giornata domanda di cassazione.

Per fare le feste. A Codroipo, di notte, dalla stalla aperta e facente parte dell'abitazione di Angelo Piovean, ignoti rubarono sei tacchini del valore di lire 21.

Coltellate e pugni. A Tolmezzo, Giacomo Job, venuto a rissa per futili motivi con Giovanni Job fu Quavido, ed il di lui figlio Giovanni, riportò per opera del primo, ferite di coltello in varie parti del corpo, guaribili in giorni dieci, e per opera dell'altro, delle contusioni prodotte con pugni, guaribili in giorni cinque.

PROVINCIA E DISTRETTO DI UDINE

Comune di Campoformido

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo è di lire 2800 ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di lire 200, in complesso quindi lire 3000, gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili posticipate. Il medico percepirà inoltre centesimi 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di 3 chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato. La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto dieci giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredata dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia; d) certificato di sana costituzione fisica; e) certificato di buona condotta; f) certificato penale; g) situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente. Campoformido, 3 dicembre 1894. Il Sindaco, presidente del Consorzio Mularo.

UDINE

(La Città e il Comune)

La nostra appendice.

Lunedì cominceremo la pubblicazione del romanzo scritto espressamente per Friuli dalla lodata autrice il Messafale bionda, l'egregia gentilissima signora Anna Barton-Fratini, e che s'intitola:

AMORE ZINGARO.

È qualche tempo che la valente scrittrice ce ne ha consegnato il manoscritto, ma per cause indipendenti dalla nostra volontà, non abbiamo potuto cominciarne prima d'ora la pubblicazione.

Non vogliamo prevenire il giudizio delle amabili lettrici e dei lettori, dicendo quale impressione abbiano prodotto in noi queste pagine passionali; ma solo esprimiamo la convinzione che il nuovo romanzo sarà letto avidamente, ed è destinato a destare il più vivo interesse.

Altri scelti romanzi faranno seguito ad Amore zingaro nelle nostre appendici, in modo che nel nuovo anno questa parte del giornale non rimanga mai trascurata.

In nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia venne nominato commissario per l'esame del progetto di legge sulla provvoga dei poteri ai commissari straordinari, e membro del Consiglio del Credito agrario. Lo stesso on. Chiaradia e l'on. Solimberg sono proposti per la Commissione del bilancio, che è la più importante. Il nome dell'on. Solimberg è comune alle due liste, ministeriale e di opposizione.

Passaggio della famiglia Reale di Grecia. Ieri col treno delle 11.07 provenienti da Vienna sono passati per la nostra stazione il Re Giorgio I di Grecia con la Regina Olga ed il principe ereditario Costantino, Duca di Sparta.

Erano diretti a Brindisi, dove s'imbarcheranno per il Pireo.

Agli operai è opportuno ricordare che in Macedonia i lavori ferroviari sono terminati e che quindi recandosi in quelle località si esporrebbero a gravi disagi.

In difesa delle industrie nazionali

Il presidente della Camera di Commercio spedì ieri il seguente dispaccio: « Sua Eccellenza Ministro Industria Commercio Roma.

Camera Commercio Udine, nell'interesse produzione nazionale, che augusta parola promise non sarà turbata, prego V. E. rassicurare industriali, specialmente cotonieri, impressionati minaccia progetto dazi su materia prima necessarie industrie, cui movimento resterebbe paralizzato con danno economia pubblica.

Masciadri, presidente ».

In proposito apprendiamo dai giornali che l'altro ieri a Milano l'Associazione cotoniera tenne una numerosa adunanza a cui parteciparono, nonché i principali industriali, i cotonieri d'ogni parte d'Italia, rappresentanti in totale sessantamila operai.

Si deliberò una protesta, non solo contro la minaccia del dazio sui cotonei sodi, ma altresì sopra qualunque materia prima.

Si delegò una Commissione di quattro persone che già partirono per Roma per conferire cogli on. Crispi, Barazzoni e Buselli.

Inoltre, seduta stante, fu spedito un telegramma al ministro Crispi ed ai ministri delle finanze, dell'agricoltura e del tesoro, motivando in esso l'energica protesta dei cotonieri italiani.

La speciale sessione d'estate indetta dalle Circolari Ministeriali n. 136 e 147 dei giorni 10 e 27 novembre pp. avrà luogo in questo R. Liceo nel giorno 17 e seguenti del corrente dicembre.

Chi abbia diritto e volontà di prendervi parte, farà istanza alla Presidenza

su carta bollata da cent. 60, non più tardi del 13 corr. ablegando regolare certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che l'assenza del richiedente dagli esami di riparazione nell'ottobre u. s. fu causata da malattia.

Elezioni commerciali. Le elezioni commerciali si dovranno rifare nelle sezioni di Azzano Decimo, Maniago e Meduno, avendo i presidenti delle Commissioni di scrutinio chiusa la votazione prima dell'ora prescritta dalla legge.

La competenza dei Pretori. Il nuovo progetto sulla competenza dei pretori che l'on. Calenda ha presentato al Senato estende la competenza del pretore in materia civile fino a cinquemila lire e in materia penale fino ad un anno.

Il nostro medico provinciale cav. Fratini si rechierà domani a Belluno, dove si fermerà alcuni giorni per presiedere in consegna l'ufficio sanitario di quella provincia, per assistere a una seduta del Consiglio sanitario provinciale, e per concertare con quel R. Prefetto sul modo di condurre in avvenire gli affari sanitari del bellunese, dovendo la sua residenza, per disposizione ministeriale, essere in Udine.

Palcoscenico, platea, critica

Conferenza di Ippolito Tito d'Asie

Quell'alto ingegno che fu il Modena, chiamato il pubblico della platea col nomignolo d'« orbetto », oh! è forse il più giusto che gli si possa dare. Infatti il pubblico o non vede o vede male, e quanto più è inurbano, tanto più si crede intelligente; e mentre i babbì rimproverano i figliuoli di non comprendere i lavori d'arte, i noni facevano ai nostri babbì lo stesso rimprovero.

Sul palcoscenico italiano ci fu un seguito di glorie e di sconfitte, un succedersi di geni e di mediocrità. L'ultima statistica dice che in Italia ci sono 150 Compagnie drammatiche senza annoverar quelle, che — incerte dei donanzi — vagano per l'Italia. In tutto 5000 comici: una triade di milionari; una centinaia circa che ha un gruzzoletto in serbo; pochi che sbarcano alla meno peggio il lucario; il resto vive di stenti. Ma l'artista, di sua natura è spensierato e non muterebbe la sua incerta posizione con un impiego sicuro: egli ha bisogno della platea, di quella folla romareggiante che si occupa di lui, come d'un trastullo.

In mezzo a questi artisti di sono degli ingegni, dei poeti, dei parlatori: ma — per mancanza di educazione — inaridiscono e sul palcoscenico trionfa spesso la più proverbiale ignoranza. Da questa folla si staccano oggidì Ermete Novelli, Zaocconi e l'infelice Francesco Garzes.

La platea oggi è assai scarseggiata e bugiarda la critica. Traane poche Compagnie che godono simpatie generali e meritate, dalle altre nessuno si cura, o peggio se ne dice male, conoscendole poco.

Il Pasqualini, che diresse a Napoli uno dei primi giornali: La Liguria artistica, metteva una tariffa su d'ogni epistola; dall'« esimo » che costava 3 lire, al « modiale » che valeva 20 lire. Triste e ridicolo mercato, ma preferibile alla maschera di cui si copre la critica in questa fine di secolo. Ora questa critica è abbandonata in mano a ragazzi che la bistrattano, o la trattano leggermente; oppure è affidata a persone che operano dietro un interesse, per una mira speciale, o spinte da inguustificabili antipatie.

È una specie di congresso, i membri della quale si portano alle stelle, mentre si gettano nel fango i non affigliati.

E poi anche i lavori drammatici hanno la loro stella ed il caso è quello che decide talora della loro fortuna. Per quattro sera il « Travet » del Bersaglio fu interrotto dai fischi della platea torinese, benché coprisse il Torelli la parte del protagonista; la quinta sera — fosse rispetto per la presenza di Cavour, o apatia — non solo passò, ma fu coperto d'applausi e riconosciuto per quel capolavoro ch'esso è difatti.

L'« orbetto » tanto facile al fischio, è altrettanto facile all'applauso e spesso si lascia gabellare in santa pace. Basti il fatto del Medoni che co' suoi fervorini zuccherati faceva andar in visibilo i milanesi. Così il pubblico si lasciava allora trascinare da chi lo sapeva prendere; ma ora non è più così. Bellotti-Bon diceva che l'opinione della platea dipende dalla digestione; ma dipende pur così da gusto più o meno pervertito, da preconcetti, e spesso anche da puntigli.

Chi scrive per teatro non deve possedere tutto il suo buon senso. Egli non farebbe giudicare le sue opere dal macellaio, dal pizzicagnolo e dalla sarta; eppure — mettendole sul palcoscenico —

le espongono al giudizio di queste persone che formano la maggior parte della platea e che sono forse le sole che possono spassionatamente giudicare.

Ed i freni di chi vive dell'applauso e del successo, esaltano il cervello; ad un autore composita drammi arrampicato alle quinte, un altro legge i suoi versi vagando per le sale come un delirante, un terzo turstando come un pazzo il palcoscenico.

È forse una salva di fischi sarà il compenso del suo sudato lavoro.

Forse autori ed attori — effluenti — si daranno per vinti; ma l'anima loro soffrirà di nostalgia e la potenza fascinatrice delle memorie la trascinerà sempre sul palcoscenico, tra le platee romoreggianti ed applaudenti.

Del resto l'« orbetto » fu sempre « orbetto » com'è oggi; ma intanto il teatro di posa si spopola e la commedia decade miseramente, tanto da farci preferire la « Mandragora » e « Suppositi » che sono almeno di migliore fattura; eppure alle commedie dei nostri giorni il Governo aggiudica annualmente dei premi. I posterì giudicheranno retamente tutti questi lavori.

Ma intanto che avverrà del teatro italiano?...

Il teatro del « Fiorentino » di Napoli è trasformato in Café chantant; Milano accorre all'« Eden » ed alla « Foilla » i Café chantant rigurgitano a Roma, a Firenze, anche a Torino, e la canzone trionfa.

Facciamo voti che sorgano un novello Goldoni ed un altro Modena, e che l'arte drammatica italiana — ispirandosi agli affetti di famiglia — di patria — ritorni all'antica grandezza.

Alla splendida conferenza assistevano moltissime signore e signorine, e molti signori, che applaudirono calorosamente e più volte l'egregio conferenziere. Cinzia.

Al Campo dei giochi. Per oggi e domani, alle ore 15, sono state disposte partite di Calcio (foot ball) con numerosi giocatori. Verrà quest'oggi ad assistervi il Rettore del Collegio-Convitto provinciale di Verona, assieme ad alcuni convittori. Il tempo favorisce.

Il Concorso Ginnastico a Roma nel 1895

Il Deputato Federale per la provincia di Udine reas conto ieri sera all'ufficio di Presidenza della nostra Società Ginnastica della parte da lui presa nelle riunioni della Federazione Italiana a Milano e a Roma.

A Milano si discussero le riforme allo Statuto della Federazione e fra queste può considerarsi importante l'aggiunta dei Giochi di sport al primo articolo dello Statuto. Questa aggiunta proposta dal nostro Deputato, non fu accolta se non dopo una lunga e brillante discussione. A Milano si stabilirono pure le basi per un concorso ginnastico nazionale a Roma nel 1895, al quale però sarebbero invitate anche alcune Società estere.

Venne pure presentato il regolamento del Concorso, compilato dalla Commissione tecnica e del quale già la Società confederata avevano ricevuta una bozza di stampa. Questo regolamento venne accettato senza discussione in via di esperimento salvo a modificarlo per altri concorsi dopo veduti gli effetti in quello di Roma. L'epoca del concorso era stata fissata fra gli ultimi di maggio e i primi di giugno.

Nella riunione di Roma si tennero sedute dal 25 al 30, e si precisarono le modalità del concorso. Quantunque la gran parte della Società avessero manifestato la loro preferenza perché il concorso si facesse alla fine di maggio, pure venne altrimenti deliberato, in vista delle feste giubilari pel venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. Nelle trattative che si ebbero col Ministero della Guerra e collo stesso capo del Gabinetto, on. Crispi, venne in chiara luce l'intenzione del Governo di fare in Roma una festa nazionale, alla fine di settembre, per ricordare agli italiani il grande avvenimento. Vi è già apposito Comitato che sta organizzando spettacoli, ed anche le gare del Tiro a segno, che hanno uno stretto legame col concorso ginnastico, saranno disposte dal Ministero della guerra per quell'epoca. Di fronte a ragioni d'indole così elevata, e di fronte agli eccezionali vantaggi e facilitazioni che si otterranno allora, i Deputati federali presenti accettarono il settembre come epoca pel concorso.

Il pensiero che preoccupava la nostra ed altre Società era quello di poter mantenere esercitati i ginnasti durante l'estate, ma noi facciamo affidamento che i nostri sapranno dimostrare col fatto che essi si esercitano non soltanto nel giorno della festa, ma che la ginnastica è diventata una loro abitudine, e che essi sanno essere sempre preparati. Ormai la nostra Società ha tradizioni così gloriose che ci assicurano nelle nostre previsioni. Speriamo anzi che le feste giubilari di Roma, l'introduzione dei giochi nel concorso, le facilitazioni d'ogni genere usate ai ginnasti in questa circostanza, faranno sì che in Roma si troveranno riuniti se non 20,000 ginnasti come quest'anno a Breilavia, almeno tre o quattro mila come prevede il Comitato organizzatore.

È qui giova notare che alla squadra della Società udinese, dietro opportuni concerti ed esercitazioni, potranno unirsi anche ginnasti di altre Società della provincia, talune delle quali sappiamo florite.

Per i danneggiati dal terremoto

Completando l'elenco delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte a pro dei danneggiati dal terremoto:

Bardusco Luigi, Buffolo dott. Pietro, Dorati dott. Virginio; via Daniele Manin, Posti, Lovaria, piazzetta Valentinis, via Prefettura, Duomo, Rausocco, Calzolari, vicolo di Frampero e Teatro Vecchio.

Pecile dott. comm. G. L., Orzuani nob. Vincenzo, Herghiz Giuseppe, Marini Grato, Rizzi Gio. Maria, Sarlogo Pietro, Cremona Giacomo; suburbi Villalta, S. Lazzaro, Casali Rizzi, via J. Marconi, Villalta, Castellana, Zorutti, Superiori, F. Mantica, vicolo Sutti e degli Orti.

Giacomelli cav. Santo, Tonizzo Enrico; Casali Garavutta e S. Osvaldo.

Colombatti nob. dott. Gustavo, Colombatti nob. Giacomo, Groppero co. dott. Andrea; villaggio di Cussignacco, Casali dei Molini e via Gorgi, Savorgnana, del Teatri, del Gnasario, dell' Ospitale, e piazza dei Grani.

Zennari ing. Aristide, Dal Vago prof. Antonio, Baldissara prof. Auridoro; via Liruti, Giovanni d'Udine, Portanova e Giardino.

Burocrazia della Provincia

Fra gli oggetti all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Provinciale, vi è la « pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale ».

La dettagliata relazione del deputato Groppero si chiude col seguente ordine del giorno che verrà proposto all'approvazione del Consiglio:

« Il Consiglio provinciale di Udine adottando i criteri svolti nella relazione della Deputazione provinciale, delibera:

1. È approvata la pianta organica degli impiegati dell'Amministrazione provinciale di Udine come dal prospetto sub a comprendente n. 11 impiegati col complessivo annuo stipendio di L. 23,000, soggetto all'incremento biennale del decimo colle norme generali più sotto indicate e con quelle di dettaglio e colle restrizioni eventuali che verranno determinate dalla Deputazione provinciale.

2. Si confermano in via stabile nei posti di segretario e di ingegnere capo gli attuali titolari, confermando a quest'ultimo anche l'attuale stipendio di annue L. 4500.

3. Si conferma il posto di veterinario provinciale collo stipendio di L. 2500 finché vi rimane l'attuale titolare, che avrà gli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

4. Si conferma nel posto provvisorio di ragioniere il sig. Francesco Pertoldi, coll'annuo stipendio di L. 3000 e cogli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

5. Agli attuali impiegati che venissero mantenuti al servizio in base alla nuova pianta, resta conservato l'attuale stipendio e restano conservati gli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

6. Il primo decimo di aumento verrà accordato nel 1 gennaio 1894 a favore di quegli impiegati che da sei o più anni non ebbero aumenti di stipendio.

7. Agli impiegati provinciali è mantenuto il diritto alla pensione, la quale verrà loro liquidata in base alla legge 14 aprile 1884 n. 1731.

8. Il diritto a pensione viene esteso anche ai due uscieri, colle medesime norme.

9. L'ordine del giorno Simoni approvato nella seduta 27 febbraio 1873, resta abrogato ».

Benedizione vescovile.

Stamattina verso le 10 il vescovo mons. Antivari si recò nei locali della Società operaia cattolica, in via della Prefettura, palazzo Belgrado, ed impartì ai medesimi l'apostolica benedizione. Dalla rappresentanza di detta Società venne offerto a S. E. un modesto rinfresco.

Per i danneggiati dal terremoto

vennero a tutt'oggi versate al cassiere del Comitato, lire 2205.

Nella prima lista pubblicata ieri, vennero per errore segnate lire 10 al nome del signor Gambieraci Giovanni, mentre questo signore non sottoscrisse che per lire 5.

Grave disgrazia.

Nella prima ora antimeridiana d'oggi nel campanile della chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore si suonava a festa celebrandosi ivi con grande solennità la ricorrenza della Madonna.

Verso le 5 un ragazzo, certo Luigi Baldassi di Giovanni di anni 12, che era addotto a suonare, scese nell'interco del campanile e nell'oscurità avendo messo un piede in fallo cadde dall'altezza di circa due metri e mezzo.

Alla sua grida accorsero altri addetti alla Chiesa e lo trasportarono subito all'Ospitale in uno stato compassionevole. Nella caduta il Baldassi aveva riportato gravissime ferite alla testa, dalle quali perdeva molto sangue.

Venne tosto medicato e si riscontrò una ferita al cuoio capelluto, della lunghezza di 22 centimetri, dichiarata guaribile in un mese, salvo complicazione.

Altra disgrazia. Iersera certo Giuseppe Passador d'anni 50, cocchiere all'Albergo d'Italia, un po' atticcio andò per montare a cassetto dell'omnibus, che fa il servizio alla stazione ferroviaria, e cadde maleamente riportando una grave ferita alla labbra.

In conseguenza di questa ferita, non avendo prese subito le precauzioni volute dal caso, il Passador dovette essere ricoverato al Lazzaretto, fuori porta Sanguano, poiché gli si sviluppò una risipola facciale.

Lavorando. Fu condotto ieri in vettura all'Ospedale un operato della Ferreria per medicare scottature riportate nel lavoro, indi colla vettura stessa venne accompagnato alla sua abitazione.

Gli arresti di ieri. Gli agenti di P. S. arrestarono Giuseppe Rigo di anni 46 per questua; Alberto Elunger d'anni 35 e Guglielmo Gier, austriaci, per mancanza di mezzi e vagabondaggio.

Teatro Minerva. Un pubblico abbastanza numeroso ieri sera per la serata della prima attrice sig. Amalia Borisi. Molti applausi, specialmente all'indirizzo dell'agregia serata, e varie chiamate alla sua d'oggi atto e durante la commedia.

Zagù e Privato non potevano essere migliori interpreti delle rispettive parti. Questa sera e domani sera spettacolo altrettanto variato.

Banda militare. Ecco i programmi dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi e domani dalle ore 14,30 alle 16, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Un saluto» Burto
2. Mazurka «Cuore ed arte» Barbèra
3. Sinfonia «Madama Angot» Lacoq
4. Waltzer «Mon rêve» Waldteufel
5. Sospa eduetto «Don Carlos» Verdi
6. Polka «Sposi novelli» Fata.

Programma che verrà eseguito domani:
1. Marcia «I vittoriosi» Strivelli
2. Mazurka «Olga» De Sica
3. Ballo Brahms «Cantone» Dall'Argio
4. Waltzer «I fiori invernali» Lanner
5. Pout-poury «Elisir d'amore» Donizzetti
6. Polka «Adua» Bonacina.

I mali di gola. In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc. ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferanti. Il dott. chimico Mazzolini, l'autore dello sciroppo di Parighina, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composta.

Tenezione qualcheuna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attuare quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Questa sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filigrana come lo sciroppo depurativo di Parighina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di:
Carlo ca. comm. Ronchi:
Morpurgo cav. Ello lire 3, Ostermann cav. Leopoldo 3, Canoni dott. Luigi 1, Giacomelli cav. Sante 2, Della Rovere dott. G. B. 1, Biasutti cav. dott. Pietro 4, Canali ing. Vincenzo 2, Luci famiglia 2, Colombati co. Pietro 2, Baldassari dott. Valentino 1, Franceschini Pietro 1, Dal Toso avv. Enrico 1, Dal Toso avv. Antonio 1, Lavi avv. Giovanni 1, Lavi avv. Giacomo 1, Zanetti Nicolò, Giudice 9, De Candio Domenico 1, ortolani avv. Remigio 1, Sabbadini Valentino 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Barducco Luigi 1, Co. Trento avv. Antonio 8, Cesaratti avv. Luigi 1,

Mazzolini Giorgio 1, Bergiani Giuseppe 2, Colletti avv. dott. Fabio 2, Colombati dott. Giacomo 1, Sabbadini dott. Lorenzo 2, Comessatti Giacomo 1, Società Caritativa di Meggio 1, Co. Branda famiglia 4, Maraini Grato 1, Leonetti ing. Leonida 4, Oldig cav. prof. Giovanni 2, Brocchi dott. Domenico 1, Bellavita fratelli 1, Schiavi avv. L. Carlo 1, Gallo Francesco 1, Capitano Pari 1, Nardini avv. Emilio 1, Girardelli avv. Giuseppe 1, Fanna Antonio 1, Braldotti dott. Federico 1, Polli avv. Antonio 2, Marzotta dott. Carlo 1.

Battistoni ved. di Pozzo: Barducco Luigi lire 1.
Cecchini Lucia: Pepe Domenico lire 5, Baldassara dott. Valentino 1, Cappellari Vittorio 1, Manica co. Oratio 1.

Tessitori-Cella Elena: Dal Dan Pietro lire 1, Fraba prof. Vittorio 1, Martini Romano 1, Novelli Ottaviano 1, Vozzagnasi Arturo 1, Gossuata Raimondo 1, Fabris Pietro 1, Montegani Ostara 1, De Poli sorelle 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. a Barducco via Mercatovechio.

Per l'Istituto Doretto in morte di:
Tessitori-Cella Elena: Pesti Vianello Edvige lire 1, De Pola Adolfo 1, Nascimbini D'Este Anna 1, Robbasser dott. Alessandro 2, Vittoria Bianchi 2, Garzanti Giuseppe 1, Tosolini fratelli 1, Cappellari Vittorio 1, Zoratti ing. Leonardo 2.

Bellavita co. Luigia: Lombardi famiglia 1, Ronchi co. comm. Carlo: Peroldi rag. Francesco lire 1, Mantovani Giovanni 1, Dabala cav. Marco 2, Dabala avv. Antonio 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gaubierati e fratelli Tosolini.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di:
Tessitori-Cella Elena: Pesti Biagio lire 1, Tessitori-Cella co. Carlo: Cappellari dott. Pietro lire 2, Marzotti dott. Carlo 1, Giacomelli cav. Sante 2, Pesti Biagio 1, Fabbiani Andrea 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di:
Cecchini Lucia: Barcella Luigi lire 1, Pittini Vincenzo 1, Bastagatti cav. Donato 1.

Tessitori-Cella Elena: Manini Fanny lire 1, Beltrame fratelli 1.

Ronchi co. comm. Carlo: Vasciera avv. Giacomo lire 1, Bertacoli avv. Mario 1, Rizzi Leonardo 2, Tomaselli Dario 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di:
Ronchi co. comm. Carlo: Valentini Augusto lire 1, Valentini dott. Gaetano 1, Feruglio avv. Angelo 2, Talli G. B. 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di:
Ronchi co. comm. Carlo: Coma Marco Volpe lire 2, Arturo Malgani 2.

Per l'Asilo Infantile dell'Immacolata Concezione in morte di:
Ronchi co. comm. Carlo: Giacomelli cav. Sante lire 5.

Cosa occorre per vivere felici?

Azzituto (antidoti) sani! Facendo una regolare cura depurativa di 20 o 30 giorni col rinomato Roob Vegetale Costanzi, si è certi d'evitare qualsiasi malattia. Il medesimo non ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, ed è dichiarato da celebrità mediche, imparaggiabile, specialmente per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e scoli cronici, e per bimbi affetti d'anemia. Prezzo lire 3 il flacone.

Detto Roob ha altresì la non comune prerogativa di potersi prendere unitamente all'uso dell'Iniezione e Confetti Costanzi; cosicché, chi ha bisogno di depurare o rinfrescare il sangue, e guarire da qualche malattia venerea, può fare due cure in uno stesso tempo, come da dettagliatissima Istruzione annessa in ogni scatola Confetti del costo di lire 3,80, e boccetta Iniezione del prezzo di lire 3, che vendonsi, unitamente al Roob cui sopra, in tutte le buone farmacie, ed a Napoli, via Margellina, 6, presso l'inventore A. Costanzi, che non spedisce ovunque, mediante aumento di cent. 80 per spese postali.

Formula: sal. p. g. 10; leg. q. leg. s.; chin. m. e. funo. g. 75.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri.

Seduta del 7.

La seduta comincia alle 2.5.
Bacelli risponde ad una interrogazione di Rampoldi, che vuol conoscere gli intendimenti del Governo circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886. Fa la storia della legge, che ha dato luogo a non lievi inconvenienti e dice che essa aveva per scopo di giovare, più che ai Comuni, ai maestri. Rampoldi non è soddisfatto e si riserva di cambiare l'interrogazione in interpellanza.
Bacelli sarà lieto che si presenti una interpellanza in proposito e che la Camera esprima il suo avviso sull'interpretazione da darsi alla legge del 1886. Quando si annuncia l'interrogazione Colajanni si fa silenzio generale. Molti deputati scendono nell'emiciclo e circondano Crispi.
Crispi (segnò di attenzione) risponde all'onor. N. Colajanni che lo interroga sulla convenienza di prendere provvedimenti verso cittadini che posseggono documenti i quali riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e militare italiana.
Né la Camera né il Ministero — dice — hanno competenza nell'argomento. Spetta all'autorità giudiziaria richia-

mare i documenti, nei quali crede si trovi la prova d'un reato, quando spontaneamente non le vengono offerti.

N. Colajanni non si sorprende, ma si rammarica della risposta colla quale si vuol perseverare nel sistema di sfuggire la ricerca della verità nei nostri più gravi problemi morali e politici.

Nou crede lecito ad un privato di ritenere documenti pervenutigli nella sua qualità di presidente del Consiglio, molto più quando si fa balenare il carattere criminoso di quei documenti e quando si sa che la occultazione di essi fu la causa principale di una soluzione penosa.

Tramuta l'interrogazione in interpellanza, non potendo fare assegnamento né sulla coscienza dei detentori dei documenti, né sulla indipendenza della magistratura all'indomani della pubblicazione di una relazione che non onora la magistratura stessa.

Crispi levasi per replicare (attenzione): — Ignoro che cosa contengono i documenti. Se essi contengono cose disonorevoli per qualcuno, ciò non mi riguarda.

Colajanni interrompe: — Trattano dell'onore dell'intero Parlamento. Gettano un'ombra su tutta la Camera.

Crispi: — Non credo che si tratti dell'onore del Parlamento sotto simili ombre. Siamo noi garanti dell'onore del Parlamento (rumori all'estrema).

Crispi: — Su questi banchi (accennando ai banchi dei ministri e con forza) siamo galantuomini! Colajanni interrompe: — Chi ne dubita?

Crispi: — Noi continuiamo la nostra strada, lasciando alla magistratura libera la sua azione.

Colajanni: — In paese si dirà che avete paura.

Crispi, ripiegando le braccia sul petto e rivolto a Colajanni con forza: — Nel mio dizionario il vocabolo paura non ha mai esistito. (Applausi su vari settori e dalle tribune; voci: bene, bravo!)

Biancheri dapprima è sorpreso, poi incapace di far tacere Prampolini. Rivoltosi, urla: — Sia zitto! La richiamo all'ordine!

Prampolini: — Sì, si — ripete le stesse injurie. Biancheri: — Per la terza volta la richiamo all'ordine.

Prampolini: — Ripeterò per la quarta e per la quinta volta le stesse cose. Comincia infatti a ripeterle; ma la Camera che dapprima, per sorpresa, senza comprendere di che trattavasi, aveva tacito, comincia a urlare.

Mentre Prampolini continua a gridare, è applaudito da Altobelli e Berenini. La confusione è enorme.

A un tratto scatta Miceli, e rivoltosi a Prampolini: — Chi siete voi? Che volete? Tacete! Tacete!

Prampolini gesticola a Miceli, urlandogli: — Siete anche voi deplorato! Miceli più forte: — Tacete! Mussi, rosso, dal banco sotto Miceli, gesticola verso Miceli.

Molti ministeriali, vedendo il Mussi scaldarsi per Prampolini, gli gridano: — Ricordatevi il cinghiale, ricordatevi il cinghiale! (Si allude al famoso cinghiale regolato dal Re all'on. Mussi.) Casale grida contro Prampolini, che gli risponde dal settore dell'Estrema Sinistra in preda a grande confusione. Tutti surtanno, gesticolano, urlano. Biancheri è impotente a rimettere l'ordine. Crispi guarda serenamente l'assemblea, asciugandosi gli occhi col fazzoletto e sorridendo a Sonnino, che indifferente guarda la scena.

Biancheri per finezza, da la parola a Blanc per rispondere all'interrogazione di Colli.

Blanc comincia a parlare tra conversazioni enormi. La Camera lentamente si sfolla. Crispi, vedendo tornata la calma, esce tranquillamente dopo aver posato la mano sulla spalla di Mecenni e scherzando con lui.

Blanc rispondendo alla interrogazione del deputato Colli, sul modo col quale si sarebbero peggiorate colle ultime circolari le già tristi condizioni degli insegnamenti delle nostre scuole all'estero, dà ragioni delle recenti disposizioni sostenendo che esse hanno equiparato migliorandole sotto molti rispetti le condizioni dei maestri all'estero a quelle dei maestri all'interno.

Dopo replica di Colli, il ministro Blanc soggiunge che cercherà di migliorare la condizione dei maestri all'estero. Il presidente procede al sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle votazioni.

Vengono annunciate alcune interpellanze ed interrogazioni, e si leva la seduta alle 5.

Cominciano alla Camera le interpellanze scatenate da piazza, o ne sono autori secondo il solito quelli che si arrogano di dare a tutti lezioni di libertà e di tolleranza. Oh che libertà male educata! Singannano però codesti intemperanti molesti se credono con tale contegno di giovare e far proseliti alle loro teorie; il Paese — che esige dai suoi rappresentanti un lavoro serio e proficuo, e non degli sfoghi vituperevoli di ire personali — se ne ritrae invece stomacato e diffidente.

Ai pazzi insulti dell'on. Prampolini il Presidente del Consiglio ha risposto come conveniva, cioè con una sdegnosa congruenza; ma anche questa prima scandalosa scenata della nuova sessione concorre a rendere evidente la necessità che al Presidente dell'assemblea siano dati poteri sufficienti ad impedire, che la stolte e villana turbanza si rinnovino, impedendo o ritardando il lavoro utile della Camera.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'Italia in China.

Shanghai 7 — La nave italiana Umbria sbarcherà a Tientsin un distaccamento di marinai, a tutela della Legazione italiana a Pechino.

Lessops.

Parigi 7 — Ferdinando Lessops è morto oggi.

Estrazioni del reglo Lotto

avvenute il 7 dicembre 1894.
Venezia 08 5 81 20 40
Bari 83 08 18 37 27
Firenze 31 58 32 24 8
Milano 56 34 84 48 47
Napoli 54 49 24 76 84
Palermo 6 25 13 4 12
Roma 12 79 30 75 58
Torino 44 78 84 73 36

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 dicembre 1894.

Table with columns: vendita, 6 dic., 7 dic.
Ital. 5 % costanti 91.50 91.50
Obbligazioni Anon. Espos. 5 % 92.00 92.00
Ferrovia meridionali 298.00 298.00
3 % italiani 278.00 278.00
Fondaria Banca d'Italia 4 % 491.00 491.00
6 % Banco di Napoli 485.00 485.00
Fer. Udine-Pont. 428.00 428.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5 % 666.00 666.00
Fond. Provincie di Udine 102.00 102.00
Azioni
Razioni d'Italia 820.00 815.00
di Udine 112.00 112.00
Popolare Friulana 115.00 115.00
Cooperativa Udinese 38.00 38.00
Cotonificio Udinese 104.00 110.00
Vento 223.00 220.00
Società Tramvia di Udine 70.00 70.00
Fer. Meridionali 653.00 654.00
Mediterraneo 496.00 494.00
Cambi e valute
Francia 107.00 107.00
Germania 181.85 181.76
Inghilterra 26.93 26.92
Austria e Banconote 216.74 215.97
Corone 103.00 107.00
Nepolesi 21.85 21.87
Ufficiali di cambio
Sudamerica Parigi un coppona 85.70 85.70
Tendone Buona.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. Un centesimo a 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante. 270 ore di luce... 500 ore di luce... GUARANTIA GARANTITA... V. Todeschini & Bossi della di VERONA.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

D'affittare

col 1° Gennajo 1895 forza motrice 10-12 cavalli ed annessi locali vicinissimi alla città ed alla stazione ferroviaria, tanto ad uso molino che per altri scopi industriali. Rivolgersi via Rialto N.° 12, Udine.

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glöcheuberg e Johannisbrunnen.

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingua, promesso all'Esposizione di Vienna 1878. Lire 0.10 al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale, il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Postolle, 5 - Udine

Acqua Purgativa naturale di LOSERJANOS Budapest (Ungheria). «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Lettere di ringraziamento. L'uso della vostra acqua purgativa naturale mi ha liberato dai molti disturbi che provava durante la digestione. Un tanto atteso volentieri con la presente. Presburgo. Barone Sigismondo Lusinszky. Soffersi lungamente perchè travagliato da stagnamento del sangue; riacquistai la salute dopo aver usato la vostra acqua purgativa naturale. Credo pertanto mio dovere esprimermi i più sentiti ringraziamenti per l'avvenuta guarigione. Merano. Berla Fischer nata Conrad. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non esiste preferirla a tutte le altre congeneri. Prof. Pietro Gracco, Pisa. Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Stimat^{ma} Signora!
 Abbia la gentilezza
 di provare
 questa Vera
Franc
 Cicoria Franck
 di **Heinr. Franck Söhne**
 in Milano.
 15 Fabbriche 28 Medaglie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermenth - Vende nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo. - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE un malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano seditivi densissimi e salute propria ed a quella della prole nascentura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, e della **LUIGI PORTA** che costa Lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Dazzoli** di Pisa, l'unico e vero rimedio che opportunamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, cistiteri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e lino, N. 2, possiede la **segreta e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA**, dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Testa** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvera per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli F., Pilipuzzi Girolami, e L. Biasoli** farmacia alla Sirena; **Gorizia, C. Zanetti** e **Pononi** farmacia; **Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia M. Androvic; Trento, Giampont Carlo, Brizzi C., Santoni; Spalato, Aljmovic; Venezia, Bötner; Firenze, G. Prodrum, Jacobi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Cass. A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

Brunitore istantaneo
 per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronza, ottone ecc. Vende al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annuale del Giornale Il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

INCHIOSTRO
 indelebile per marcare la burocracia, prestante all'Esposizione di Vienna 1873. Lire 0.50 al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE
 Istantanea
 Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. - Vende presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

NOVITA
CHRONOS
 Specialità di A. MIGNONE e C.
 Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profundamente distaccante per portafogli.
 È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire allo signore, signorina, collegiali ed a qualunque ceto di persone, burocrati, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nella festa da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
 Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo sport. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Va lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione poliorama rappresentante una amazzonia e un ciclista.
 Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fuoco, quella alla papia. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie la corsa al trotto, la regata e il velinodromo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il gioco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultima quadro rappresenta l'arconautica, il tiro a segno, la scherma e la colombobolla. Risaltante nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.
 Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.
 Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE e C., Milano, da tutti i **Cantolati e Negozianti di profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.
 Si ricevono in pagamento anche francobolli.
 Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.15	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	15.55
O. 15.30	18.20	M. 15.15	22.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
 (**) Parte da Portofino.

DA CASARSA A S. PIETRO	DA S. PIETRO A CASARSA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A FORTISSA	DA FORTISSA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.35	D. 9.39
O. 10.40	O. 14.55
D. 17.05	O. 18.35
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
O. 13.14	O. 6.52
O. 17.35	O. 13.32
	M. 17.14

Calendario - Da Portogruaro per Venezia
 si e ore 10.15 e 19.55 Da Venezia arrivo alle
 ore 19.15.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.45
O. 17.30	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 2.35
O. 8.01	O. 9.15
M. 15.43	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
R. A. 8.35	12.55	O. 7.30	11.55
R. A. 11.10	12.55	O. 9.15	12.25
R. A. 14.35	16.25	O. 16.40	16.20
R. A. 17.30	19.15	O. 17.15	18.35

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO
 Bologna - Via Roma, 2, piano 2°
 Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarovidente somnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta verrà fatta una diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.
 È necessario che si esponga i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Somnambulista, perchè egli sottopondendoli all'assunto della magnetica chiarovidente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno magnetico terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.
 Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della somnambula!
 Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e di rigiera al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

VOLETE LA SALUTE?

BREVETÉ
FERRO-CHINA-BISLERI
 MILANO

Quale prova più palmaria della bontà della **Nocera Umbra** la Regina delle Acque da tavola se non l'immenso consumo che va sempre e costantemente aumentando?

Tord-Tripe
 infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non è pericoloso per gli animali domestici come la pasta budese e altri preparati. Vende a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO B. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla lista della carne quella morbidezza, e quel velutato che pare non stappi che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (o questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.